Anno XXVIII. **Giovedì 2 Settembre 1875** **N. 204.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SUL DAZIO CONSUMO

In omaggio alla importanza straordinaria dell' argomento, pubblichiamo di buon grado il seguente articolo del signor dott. Gaetano Dondi. Divergendo però in alcuni punti le nostre dalle sue convinzioni, faremo in un prossimo numero le opportune considerazioni.

Imprendendo a scrivere sul DAZIO — *imposta*, cioè, *che si paga al Comune od al Principe per le cose che si trasportano nello Stato, o fuori di esso*, e più specialmente di quello che dicesi di CONSUMO *(logoramento per uso frequente)* non abbiamo l' ambizione di dir cose nuove, meno poi d' insegnare il da farsi agli uomini, che saranno per essere eletti ad amministrare la cosa pubblica; sebbene ci limiteremo a ripetere molte verità, le quali, appunto per essere tali, furono tenute in non cale cinque anni sono; ed oggi ancora, che sembrano far capolino, sono fatte segno agli attacchi di taluni in buonissima fede, d' altri poi per mire di diversa indole, quanti sono gl' interessi diversi che muovono l' uomo, questa mobile contraddizione composta di carne e di ossa!

Nell' anno di grazia 1875, è duopo confessarlo a lode del Giornalismo locale, in materia così grave si rileva una quasi edificante unità di vedute, almeno sulla MASSIMA — divergente poi, o, per dir meglio, insciente dei modi di attuazione; e non a torto, perocchè le tenebre del 1870, con tant' arte diffuse, non lasciano a tutti veder lume, sibbene a pochi un raggio, che vogliamo sperare foriero del più splendido Sole alle Comunali Finanze!

Un pochino di storia.

Sul cadere del 1870 il nostro Municipio, nella triplice rappresentanza del Sindaco, Giunta e Consiglio, era, per così esprimerci, preso al laccio, e nel breve spazio di un mese e mezzo circa doveva provvedere alla conduzione del Dazio Consumo murato e forese.

Come è in tutte le umane cose, le opinioni si divisero. Strenuamente combattè un *Morto* per l' economia, ma lo seguirono pochi. Stettero i più per l' appalto a cointeressenza, quando conobbero, che pur qualche spoglia bisognava lasciare alla impavida schiera, a cui, lo si confessi lealmente, si deve l' esclusione di assoluto assuntore.

Ora che i vivi di quel tempo, per quanto riguarda l' Azienda Municipale, sono tutti morti, non rinvanghiamo il passato *(parce sepultis)* e parliamo per coloro, che ora in gestazione, avranno vita dalle Elezioni Generali entro il termine voluto dalla Legge Comunale 20 Marzo 1865 N. 2248.

Abbiamo letti i vari articoli stampati nei Diari locali, ma non uno ci parve toccare a fondo la quistione; giacchè gli scrittori di quelli, succhiando come api il miele, lasciarono l' amaro, a cui meglio piacesse, paghi di avere scattata la molla nell' interesse del proprio Paese.

È pur qualche cosa, e rallegriamocene!

La Relazione dell' Onor. Giunta ai Consiglieri Comunali stampata pei Tipi dell' Eridano nel Novembre 1870, eziandio nel prossimo Novembre sarà l' arma di entrambe le Parti che, dopo cinque anni, combatteranno in favore, cioè, o contro il sistema di *economia*, o dell' appalto a *cointeressenza*; perocchè quello per *assoluto assuntore* è già passato in cancrena!

Ebbene: facciamo voti acchè tutti i nascituri se la provvedano e la studino attentamente, profondamente e coscienziosamente. Poi, alla stregua degl' incassi fatti nell' ultimo quinquennio, col semplice corredo delle quattro prime operazioni aritmetiche, si compiacciano fare i conti e se riusciranno a provar matematicamente che abbiamo torto a sostenere la conduzione in ECONOMIA non parleremo più, ma soltanto e fino alla morte ci consoleremo sempre nella lettura dell' Asino del Guerrazzi, fonte inesauribile a ben conoscere le umane contraddizioni!

Con poca carità cristiana (ma conveniamo noi stessi scusabile allora pel brevissimo termine alla scelta) si attaccò di fianco il personale portando sul palco scenico l' *onestà* e l' *abilità*...... talchè sembrava che i nuovi impiegati dovessero essere commessi a qualche fonderia per averli tutti di getto.

Niente affatto! L' assuntore *a cointeressenza* allevato alla Scuola Lombarda, istruito ai precetti del Prina, del Cappellari Della Colomba, del Bennati Di Baylou e benemerita falange, con lo scarso ma provato personale governativo; con alcuni gregari di suo piacimento; senza affanarsi e meno poi disperarsi; anzi cedendo un antico e fidato suo Ispettore al Comune stesso; e questi, assegnando il posto di Controllore a persona, a cui non facevano certamente corredo le decantate *cognizioni teorico-pratiche*, ma soltanto la coscienza del dovere nel disimpegno di un' Incognita; con un numero di Guardie non sempre al completo; un Ufficio di Revisione pei Conti diretto da Teorico-Amministratore nuovo alla Città, ma che si fece in ogni circostanza conoscere perfetto gentiluomo coi contribuenti e cogl' impiegati, rifuggendogli il fare sbirresco, che approda a nulla; imitando il sistema tenuto dall' Assuntore prima del 1870.... con tanto poco, al moltissimo che si gridava necessario ed indispensabile, seppe fare gl' interessi del Governo, del Comune, e di Lui stesso; e, da *Pratico* coi *Pratici* (ad uso Trezza e Compagnia), somministrare la prova provata che, generalmente e massime negli affari, è la minoranza, che vede capisce e vince, se capace di tenere il campo e non avvilirsi!

Constatato indubbiamente che un utile esiste, nullostante l' aumento del Canone Governativo pel quinquennio 1876-80, tutte le altre difficoltà, accennate pomposamente nella suindicata Relazione del 1870, diminuiscono o cadono del tutto, a modo chè può essa di diritto appartenere all' Archeologia Burocratica.

Ma, se vinti sulla *massima*, bene gli avversari dell' *Economia* si trinceranno nel campo dell' *attuazione pratica* per combattere l' ultima battaglia, e, forse, con qualche speranza di vittoria.

Accettiamo colla calma più spassionata la sfida; e, se vittoriosi, per voto del futuro Consiglio Comunale non ne meneremo vanto superbo; ma staremo paghi di avere cooperato a beneficio eziandio di una Classe, che, soggetta sempre al *ribasso*, nemmeno è paragonabile al Listino dei cereali — intendiamo dire degl' Impiegati al Dazio Consumo, che più tecnicamente potrebbero appellarsi: *i Consumati!*

(Leggi: *L' Eridano* N. 264 del 1862 — Del Dazio Consumo —

Il *Savonarola* N. 10 del 1868 — Impiegati del Dazio Consumo —

Il *Monitore di Bologna* N. 63. del 1871 — Corrispondenza —

La *Gazzetta Ferrarese* ai Numeri 122. e 123 detto anno — Gl' Impiegati; — e N. 132 — Il Dazio Consumo —

La *Gazzetta dell' Emilia* N. 273 detto anno — Gl' Impiegati —

L' Eridano Numeri 89 e 90 del 1875. — Del Dazio Consumo —).

E codeste citazioni facciamo, perchè il benigno Lettore si confermi nell' opinione, che non abbiamo duopo dei suggerimenti di attualità, per fatto degli uomini del giorno, sul grave argomento; giacchè ci siamo fatti dovere di studiarlo da moltissimo tempo ed occupare la stampa dal 1862, epoca della gestione Governativa, e giù giù per tutte le bolgie fino ad oggi insistenti sempre per una riforma basata alla giustizia, che grida: *ad ognuno il suo*; all' equità, che desidera il meno male; all' onestà, che richiama tanto i corpi morali, quanto gl' individui a fare il proprio dovere. E purtroppo perchè invano, così torniamo all' assalto nella dolce lusinga, che più bello sarà il lauro, quanto più ostinata ed aspra fu la lotta sostenuta da *soli* scrivendo nei sullodati Periodici. I quali perderebbero ogni merito, se al momento decisivo ci rifiutassero il loro disinteressato e generoso aiuto d' altri tempi!

E poichè, ripetiamo, il *Deus ex Machina* è il Personale, così torna indispensabile dichiarare che un Municipio non deve ritenersi da meno di un Privato; che non ci sappiamo spiegare la tenerezza per gli appalti siano pure a *cointeressenza*; sistema combattuto ad oltranza sotto i passati Governi, e che fu arma possente per renderli odiosi e rovesciarli, rilevandone l' immoralità..... (è detto tutto!). Ma che forse abbiamo fatto un passo retrogrado? Se fino dal 59 si proclamava che eravamo maturi; degni di rompere il servaggio; capaci di reggerci da noi in tutto e per tutto, saremmo, d' un sol tratto per troppa maturità, divenuti tutti guasti, quando si tratta di amministrare la pubblica cosa? Lasciamo agl' implacabili nostri nemici la denigrazione, *la quale*, come saggiamente scrisse l' Onorevole Comm. Facini: *« non è una causa, « ma un effetto; è uno dei sintomi di « perturbazionne morale prodotta in se« guito alla perturbazione materiale « dell' amministrazione, delle finanze « e delle abitudini, ed alla perturbazione della vita intellettuale del paese! »*

Restituiamo, dunque, alla massa del sangue corrotto la sua naturale condizione, ed ogni pericolo sarà non solo scongiurato, ma vinto!!!

Nel caso concreto abbiano i futuri Consiglieri Comunali maggiore stima di coloro, i quali, se maltrattati e dimenticati, seppero fare il loro dovere, maggiormente lo faranno se tenuti in considerazione e tolti da uno stato di avvilimento e di ostracismo!

E qui tornerebbe in acconcio di sottoporre al futuro Consiglio Comunale sia che deliberi di tenere il Dazio in *economia*, o preferisca la *cointeressenza*, una proposta d' Impianto, incominciando dal Direttore Capo del Personale dell' Amministrazione (Impiegati e Guardie) fino agli Apprendisti, o, per dirla col brutto vocabolo dei Finanzieri ai *Pernottanti*; che però non devono dormire, ma al contrario, attentamente vigilare; se intendono formarsi un requisito, onde aver diritto di rimpiazzare un posto vacante nell' Amministrazione.

Però comprendiamo che, se tanto azzardassimo, giustamente ci potrebbero tacciare di alterigia — come invadenti un campo, chiuso ad un Articolista, e di fronte a gravissimo subietto, che Dio sa quante quistioni di pubblico e privato interesse sarà per sollevare, avanti di essere definito! D' altra parte a tornare in argomento il tempo non fa difetto; e, senza pretesa alcuna potremo portare anche noi una pietra all' edifizio, soddisfatti di avere preferita la parola al silenzio, all' ozio la buona volontà e qualche ora di studio!

E dello studio, in oggetto, avemmo qualche morale compiacenza, quando nel 1862 fu bene intesa: *« Una parola agli Elettori Comunali »* (Tipi dell' Eridano); e nel 1867. : *« Agli Onorevoli Consiglieri Provinciali e Comunali »* (Tipi Sabbadini); — e di taluni suggerimenti se ne tenne calcolo da quegli egregi Amministratori, principalmente della parte critica alla Tariffa del Dazio Consumo Comunale murato approvata il 22 Decembre 1866 e sanzi-

nata dall' Onorevole Deputazione Provinciale il 28 detto mese ed anno N. 9578. Ci piace aver rilevare quanto allora scrivemmo sulle Carni, giacchè se ne sentano così di marchiane da non credersi: « *Facciamo plauso al Municipio per non avere alterata la tariffa sulle Carni, giacchè dopo la strozzatura governativa, vengono i brividi al pensare soltanto che pure bisognava imporre!* »

Se dunque nel 1867 ci venne dato di ottenere qualche cosa, non disperiamo nel 1875 persuasi che i nuovi non vorranno camminare a ritroso dei vecchi amministratori: — molto più poi confortati come sono dallo esempio di Bologna e di altre cospicue Città Italiane; le quali seppero a tempo convincersi, che avevano avuto torto, e rifacendo la diritta via smarrita, non si peritarono di far plauso ancora una volta al detto dello Spirito Santo: « *Sapientis est mutare consilium!* »

Finalmente a far conoscere, lasciando le astrattazioni, quale sia il nostro modo di vedere, francamente diremo che:

a) preferiamo a qualsiasi sistema la conduzione in *economia*;

b) ci dichiariamo contrari all' ingerenza di un Assessore nel ramo Dazio Consumo;

c) instiamo di conseguenza per una Direzione unica responsabile;

d) la revisione dei Bollettari indipendente dalla Contabilità Comunale;

e) massima invariabile che si facciano i versamenti tutti i giorni alla Tesoreria Comunale;

f) gli stipendi dei quattro Ricevitori equiparati;

g) gli Assistenti divisi in due sole Classi: quattro di prima, dieci di seconda;

h) gli Apprendisti in numero non maggiore di quattro;

i) Un Brigadiere delle Guardie, otto Caporali e sedici Guardie.

E qui facciamo punto!

Se qualche Lettore poi ne dovesse rimproverare di avergli procurato il supplizio di Tantalo, proprio appunto quando sperava disettarsi, col conoscere tutto quanto tacciamo, lealmente gli risponderemo: *che niuno ha detto finora più di noi, e che rifuggiamo dall' essere tacciati di alterigia!*

Ferrara 30 Agosto 1875.

DONDI dott. GAETANO.

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafano alla *Gazzetta d' Italia*:

Nel prossimo Concistoro saranno creati cardinali i monsignori Pacca, Antici-Mattei Simeoni, Vitelleschi, Randi, Saint-Marc, arcivescovo di Rennes, Dupanloup e il vescovo di Jaen.

Saranno contemporaneamente fatte dal Papa le seguenti nomine: A maggiordomo monsignor Ricci, a maestro di Camera monsignor Nardi, a presidente dell' Accademia Ecclesiastica, monsignor Vecchiotti, ed a segretario della Congregazione dei vescovi e regolari monsignor Badia.

Credesi che nel prossimo Concistoro, si terrà del papa un' allocuzione in cui si parlerà del giornalismo, delle elezioni, della Repubblica dell' Equatore e della Conciliazione.

Il Vescovo di Urgell è qui atteso agli Stabilimenti spagnuoli.

Assicurasi che monsignor Simeoni, nunzio pontificio a Madrid, sarà richiamato.

— Non è vero che il cardinale Antonelli si disponga a partire per Parigi, come fu da qualche giornale annunziato.

FIRENZE — A Firenze si è chiuso il processo contro i cosidetti Internazionalisti e il telegrafo ci fa sapere che furono tutti assolti dal capo d' accusa di cospirazione contro lo Stato. Un comunista tra loro c' era, e quello fu condannato a nove anni di casa di forza per avere con violenza voluto praticare a viceversa il noto sofisma di Proudhom « la proprietà è un furto »; degli altri, due furono condannati per fabbricazione e ritenzione d' armi insidiose.

I giornali d' opposizione non mancheranno di elevare fors'anco archi di trionfo agli assoluti; noi aspettiamo per parlarne di leggere il processo e solo avvertiamo che la maggior parte degli accusati sono gente pregiudicata, ladri, falsarii, individui soggetti alla sorveglianza della P. S., accattabrighe, facinorosi e altrettali gioie, che hanno pratica della giustizia e sanno sgusciare fra le maglie della procedura penale. — Così la *Sentinella Bresciana*.

PALERMO — Telegrafano al *Popolo Romano*:

All' Università si è tenuta una riunione delle classi per la elezione dei Presidenti.

Riuscirono eletti:

Per la matematica, il prof. Blaserna.

Per l' ingegneria, il prof. Giordano.

Per la chimica, il prof. Filipuzzi.

Per la zoologia, il prof. Gemmellaro.

Per la medicina, il prof. Burresi.

Per la filologia, il prof. Amari.

Per l'economia politica, il commendator Correnti.

Per le scienze legali, il senatore Maniani.

E per un'altra sezione Ernesto Renan.

I Deputati Siciliani offrono un banchetto ai loro colleghi d' ogni partito.

— Fra gli scienziati stranieri che assistono al Congresso, si trovano i signori: C. H. D. Buys Ballot, direttore dell' Istituto meteorologico di Utrecht, Carlo Bruhns, dirett. di quello di Leipzig, Carlo Ielinck direttore di quello di Vienna, E. Mohn, direttore di quello di Cristiania, Giorgio Neumayer, idrografo dell' Ammiragliato germanico di Berlino, E Plantamour, direttore dell' Osservatorio di Ginevra, sir Roberto Scott, direttore dell' Ufficio meteorologico di Londra, H. Wild, direttore dell' Osservatorio fisico centrale di Pietroburbo, Marie Davy, direttore dell' Osservatorio di Montsouris a Parigi.

— La *Voce della Verità* dopo aver analizzato vari giornali del suo colore constata con piacere la unanimità dei giornali cattolici italiani nel riconoscere utile e necessario il concorso alle elezioni amministrative.

TORINO (1) — Ieri l'altro a mezzogiorno spirava a Santena il march. Eginardo Benso di Cavour nipote al gran uomo di Stato.

NAPOLI (31) — S. A. R. il princ. Umberto, ieri ha assistito al banchetto datosi a Portici per il Concorso agricolo ed ha fatto con accento vibrato un brindisi alla prosperità dell' industria delle provincie meridionali, il quale fu applauditissimo.

Oggi S. A. fa una ispezione al bastimento *Duilio* che è in costruzione nel cantiere di Castellammare per la regia marina ed assiste alla fazione navale della squadra di evoluzione che ha luogo in queste acque.

Domani il principe Umberto visiterà la scuola di agricoltura a Portici, offrendo un banchetto alle persone che costituiscono il Comitato del Concorso agrario.

CEFALÙ 31 — S. E. il ministro Bonghi, parecchi membri del Congresso, diversi deputati e senatori giunsero in questa città per la gita già annunziata.

Le autorità civili e militari, il clero e le deputazioni dei paesi limitrofi accorsero a ricevere gli ospiti.

La città è imbandierata e festante.

MILANO — Un gruppo di artisti milanesi, accordatisi in patriottico pensiero, hanno in animo di promuovere una solenne celebrazione del settimo centenario della battaglia di Legnano, il quale ricorre nel maggio dell' anno prossimo.

Essi intenderebbero attuare il loro disegno parte a Legnano stesso, e parte in Milano; coll' inaugurazione, vale a dire, d' un modesto monumento nel luogo che fu testimonio della celebre battaglia, e con una passeggiata storica nella città, distinta in due giornate.

Notizie Estere

FRANCIA — Al Congresso cattolico di Rheims hanno assistito il generale Comandante la divisione, il Sotto-Prefetto e il Vice-Presidente del tribunale.

Per avere una idea dell' indirizzo del Congresso basterà sapere che è stato emesso un voto favorevole per la ricostituzione delle corporazioni, giusta gli statuti del Medio Evo!

— Continuano le dichiarazioni poco benevole dei fogli francesi pei pellegrini tedeschi.

Il *Débats* dice che considererebbe come un miracolo segnalato un colpo di vento che spingesse i pellegrini in altra direzione.

SPAGNA — Gli scrittori serio-faceti che hanno il cómpito di fabbricare articoli sugli avvenimenti quotidiani, troveranno ampia stoffa nell' odierno telegramma spagnuolo. Anzitutto la resa di Seo de Urgel non è dovuta ad un valoroso assalto, ma bensì alla causa prosaica che gli assediati mancavano d'acqua. (che il vescovo rinchiuso nel forte non avesse la verga di Mosè?) Poi quella guarnigione composta di disertori e comandati da un generale disertore che esce con tutti gli onori della guerra dovuti alla sua eroica (??) difesa! poi il numero strepitoso degli ufficiali; 100 su 800 soldati! Ed infine il vescovo che insieme al generale disertore marcia alla testa della guarnigione. Oh Spagna! Su qual altro suolo poteva nascere Cervantes?

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 30 Agosto nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che determina il numero e l' ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo magazzino a polveri in Como.

R. decreto che dal fondo per le spese improviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, approvato della legge 2 luglio 1875, numero 2581 (serie seconda), è autorizzata una ottava prelevazione nella somma di L. 60,000, da portarsi in aumento al capitolo 65, *Trasporto fondi e spese diverse* (servizio del Tesoro) del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R.° che autorizza il comune di Laglio ad accettare il lascito di 22 mila talleri prussiani correnti, fatto dal fu cav. Giovanni Andrea Santo Cetti.

Cronaca e fatti diversi

La Botte di Burana. — Togliamo dalla *Patria* di Bologna:

Sono già da tempo in corso le pratiche per costituire il Consorzio che a termini della legge dei lavori pubblici deve rappresentare gl' interessati in questa grande opera di bonifica.

Questo Consorzio è formato di porzioni di tre provincie — di quella di Modena nella maggior parte — di quelle di Ferrara e di Mantova nelle minore e pressochè eguali, con una superficie totale di circa 80 ettari. La regolare costituzione dal Consorzio è desiderata vivamente dagli interessati onde tutti contribuiscano *in ragione d' interesse* alle spese necessarie pel mantenimento e buon regime del **Colatore comune** denominato Canal S. *Martino*, canal *Rusco* e canal *Burana*, che sbocca in Panaro per la Chiavica *Bova* e che scorre nelle tre provincie di Mantova, Modena e Ferrara.

Il comm. Baccarini Direttore Generale delle Opere idrauliche presso il Ministero dei Lavori Pubblici fu delegato dai suriferiti interessati a formulare una proposta di costituzione e di organizzazione del Consorzio in discorso, preferito lo schema di Statuto, e per esaminare il medesimo lo scorso agosto un Congresso straordinario già tenuto in Bondeno dagli interessati del quale ci riserviamo di tenere informati i nostri lettori.

Un bel tratto d' onestà. — Nel cortile d' ingresso di questo Arcispedale il portantino Zavarini Giuseppe trovava un bell' anello d' oro, e si affrettava a consegnarlo al sig. Direttore dott. Alessandro Bennati.

Azione così nobile e generosa per parte d' un povero inserviente il quale per mantenere sè e la sua famiglia non ha altra risorsa all' infuori del magro salario che ritrae dallo Stabilimento che serve, merita davvero, più che encomio, ammirazione profonda.

Teatro Tosi-Borghi. — Il *Giroflè-Giroflà* ebbe ieri sera le sorti non troppo liete, e difficilmente potrà sorreggersi per un discreto numero di rappresentazioni.

La colpa è un pò di tutti, meno del signor Lecocq il quale sulla fiaba scialba, priva di qualsiasi interesse dei signori Vanloo e Leterrier ha scritto della musica, facile, scorrevole, ed in molti punti gaia, graziosa e originale.

All' estrema lungaggine dell' azione, alla stanchezza degli artisti oppressi dalle prove all' ergasmo di qualcuno fra i principali interpreti, all' incertezza ed all' esecuzione spesso manchevole dell' orchestra sono da attribuirsi le cagioni di questo semi-insuccesso.

La brava signora Frigerio, (Giroflè) il sig. Cesari (Mourzouk), i Cori e qualche *concertato* si ebbero frequenti e meritati applausi, e qui dobbiamo notare che la signora Cesira Bononi interprete del personaggio importante di *Maraschino* facendo ieri sera il suo primo debutto era in preda ad un' indicibile paura.

Persone che assistettero nelle prove attestano della sua incontestabile abilità; quindi col succedersi delle rappresentazioni speriamo che il pubblico come apprezzerà molta bella musica sfuggita alla prima rappresentazione, potrà incoraggiare la signora Bononi e gli altri artisti col suo applauso.

Nel complesso però non c' è da illudersi; il miglior consiglio che si possa dare al signor Lupi si è quello di allestire al più presto la nuova Operetta *La figlia di Madama Angôt*, di cui non può essere messo in dubbio l' esito felice.

Due pesi e due misure. — « *Il paese è straziato da un branco di predoni che valendosi della tanto decantata libertà di commercio acquistano granaglie quanto più possono al tempo del raccolto affinchè colla fittizia mancanza del grano, l' esercente sia costretto a farsi appiccare da codesti ladri che speculano sulle miserie del povero consumatore.* » - « *Orda di grassatori che hanno il monopolio* (sic *di questo genere di prima necessità*..... *assassini della povera gente*.... *cachi da piazza col grano sottratto* (sic).... *ladre arpie*.... *il povero consumatore che sop*

porta le ruberie di siffatta genia, soltanto degna di capestro... » — Ce n'è più?

Questi ed altri consimili gentilissimi complimenti ingemmano un gioiello d'articolo inserito nel numero di Lunedì dell'ebdomadario veramente umoristico della nostra città.

Non si creda che noi rileviamo queste frasi per calmare l'iroso confratello, per predicargli la creanza e la dignità della stampa, per dargli una lezione di economia di cui avrebbe tanto bisogno: tutt'altro; noi non abbiamo nessuna volontà di farlo e potremmo dire del resto un mondo di buone ragioni che sarebbero invece altrettante bestemmie per il nostro avversario, e ciò per la semplicissima ragione che emanerebbero dal giornale degli *annunzi ufficiali*.

Diciamo subito il perchè che ci trae a questa breve disquisizione.

Mentre ridevamo, leggendo nell'*Eridano* (c'è scappata) tanto ben di Dio contro i così detti *incettatori*, ci capitava fra le mani la distinta mensile dei prezzi del pane compilata per cura dell'Ufficio di Polizia Municipale. E noi vediamo che all'infuori di tre fornai relativamente onesti i quali mantengono il peso del pane sulle basi di cent. 50 il kilo per quello di prima qualità, tutti gli altri meriterebbero di esser messi alla gogna del generale abbandono. Basti il dire che vi sono fornai i quali trovano gente tanto buona che compera il loro pane di prima qualità in ragione di grammi 190 ogni 20 centesimi, ossia più di una lira al kilo! ! Il frumento frattanto si acquista coi quattrini alla mano da qualsiasi *incettatore* a Lire 27 il quintale; ma non importa: pei fornai ci vuole della carità cristiana; si può timidamente invocare la *meta*, si può accennare di volo allo squilibrio dei prezzi, ma più in là di così nò. — Le menzogne, le ingiurie plateali dell'*Eridano* devono essere esclusivamente riservate per il ceto dei negozianti, *pardon*, degl' incettatori.

La nostra Provincia produce in media annualmente 400,000 quintali di grano dei quali meno della metà basta per il suo consumo. Ma per far piacere all'*Eridano* devesi proibire l'esportazione, proibire il commercio, e quello che avanza deve darsi ai polli.

Fra i tanti negozianti che comprano il grano **col calcolo** *di venderlo poi un terzo più di quello che costa* ve ne sono taluni che fanno dei *calcoli* tanto belli per i quali finiscono coll'andare colle gambe all'aria, ma resta loro la consolazione di essere poi chiamati *ladre arpie*.

Questo è un anno appunto che fa pagare a moltissimi il fio di questi calcoli sbagliati. A mo' d'esempio, fra la *iniqua orda di grassatori* c'è la Banca di Ferrara, stabilimento che ha fra i suoi Consiglieri persone le più cospicue del paese. Ebbene: molti opinano che Essa si contenterebbe di detrarre dai suoi guadagni, dieci volte tanto di quello che costa l'*Eridano* al suo proprietario (siamo già a una discreta somma) per compensare ciò che dovrà rimettere sulle sue operazioni in cereali.

Le fluttuazioni nei prezzi sono bilanciate ormai su tutto il mondo commerciale; colla facilità e libertà delle comunicazioni è impossibile la carestia, impossibile il monopolio, sono effimeri gli artificiali tentativi di alterazione nei prezzi; non pertanto è lecito ad un giornale di parlare come ai bei tempi nei quali la provincia era il mondo, e dipendeva da un Em.mo Pro-legato il togliere o dar la fame al paese.

Per far piacere all'*Eridano* e per non essere chiamato *incettatore*, non sarà più lecito ad alcuno di fare operazioni all'epoca del raccolto giuocando sulle eventualità delle successive raccolte di Francia, Inghilterra, California, regioni del Mar Nero ecc. — Potrà darsi che i fatti vadano a rovescio delle viste dell'*incettatore*; dopo che avrà dato da guadagnare a mediatori, facchini, barroccianti e tante altre classi di lavoratori, dopo che avrà impresso un po' di movimento all'ingranaggio di quella potente macchina che muove il mondo e che chiamasi commercio, potrà rimettere quattrini e fatiche, rovinarsi se occorre, e pel resto del carlino nessuno gli toglierà di dosso il marchio d'infamia inflittogli dall'*Eridano*; sarà sommo favore se questi troverà qualche circostanza attenuante per fargli grazia dell'augurato *capestro !*

Il capestro l'hanno al collo frattanto la verità, la logica ed il buon senso.

UN UCCISORE DI BAMBINI

--»o«--

Tutti conoscono il villaggio dell'Incisa, situato a poche miglia da Firenze.

I pacifici abitanti di quel villaggio erano da qualche tempo in una viva commozione. Alcuni bambini erano stati rapiti alle famiglie, non si sapeva come nè da chi, e si era perduta ogni traccia di essi. La polizia aveva fatto le sue indagini, ma indarno; nacque il sospetto che i bambini fossero annegati, si asciugarono i fossi dei mulini, si effettuarono molte altre ricerche, ma sempre senza alcun resultato.

Un uomo che aveva rapito i bambini, passeggiava tranquillo nel villaggio, vedeva con occhio sereno la desolazione delle madri, l'orrore che destava in tutti la misteriosa sparizione di essi.

Per aver idea della impressione che tali fatti avevano lasciata nel popolo, basta il figurarsi un villaggio composto di poche famiglie e quattro famiglie, in poco spazio di tempo, privato di uno de' loro figliuoletti.

La polizia aveva diramato circolari: aveva fatto avvertire i delegati: ma il mistero doveva essere svelato, come tanti truci misteri, nel modo più semplice e impreveduto.

Domenica, circa le 11 1|2 antimeridiane, Argentina, moglie di Michele Monsicchi, era in casa con la propria figlia.

Ad un tratto udì grida strazianti; si affacciò alla finestra e riconobbe la voce del fanciullino Amerigo Turchi. Tese l'orecchio per meglio ascoltare da qual parte venissero le grida e si accorse che partivano dalla bottega del carradore Carlo Grandi.

Uscì di case e si recò ad avvisare i genitori del bambino. Essi accorrevano subito alla bottega, insieme al loro congiunto Antonio Bellucci.

La bottega era chiusa: ed essi si dettero a chiamare il Grandi e la madre del fanciullo urlava che le rendesse il figliuolo e aprisse la porta.

Inutili preghiere e minaccie: e intanto moltissime persone si erano adunate a quel rumore.

Il signor V. Ceccherini, assessore municipale, ordinava alora che la porta fosse atterrata e tutti scorsero il Grandi, che teneva con una mano il bambino e con un ferro tagliente lo martoriava nella faccia.

Il bambino piangeva, gettava sangue dalla bocca e il sangue gli cadeva anche dalla fronte.

Fu raccolto e portato con ogni cura alla casa paterna.

La folla aumentava e la indignazione era al colmo.

Gli impiegati comunali, aiutati dal sinor Ceccherini — uomo influente — riuscirono a contenere il furore popolare.

Il Grandi fu subito arrestato da una guardia municipale.

Il paziente diceva che questi aveva tentato di ammazzarlo e di seppellirlo in quella buca. Giunta in questo tempo qualche altra persona e venutole il sospetto che in quel sottoscala potessero esser nascosti i cadaveri dei fanciulli perduti e che autore della loro uccisione fosse quello che appunto nel momento aveva commesso un attentato, si son messi i presenti a scalzare il terreno ed hanno trovato, a profondità di poche dita, prima il teschio d'un fanciullo, poi il costato d'un altro e quindi un cadavere in putrefazione, di recente interrato. A questo punto si sono arrestati, avendo scoperto i sotterrati appena in superficie, per serbare intatto il corpo del reato alle indagini della polizia.

Dopo le ventiquattro, dietro avviso del pretore di Figline, sono arrivati anche i carabinieri delle stazioni di Reggello, Rignano e Pontassieve e con un ingegnoso strattagemma hanno sorpreso la popolazione levando il Grandi di casa e portandolo di gran carriera alle carceri mandamentali di Figline, dove lo accolse un'assordante fischiata. Fu quindi proceduto allo sterramento dei cadaveri ed alla compilazione del processo. A cura dell'autorità giudiziaria, sarà fatta l'autopsia dei cadaveri.

Il ragazzo salvato da morte raccontò che il Grandi lo aveva invitato ad entrare in bottega, dicendo che vi erano altri compagni che facevano *a chiappa cu cu*, ossia *a piattellino*. Condottolo in bottega, il Grandi avrebbe detto: «Ora vengono gli altri ragazzi, ma ti accomoderò in modo nel sottoscala che essi non ti troveranno.» Menatolo quindi nel detto posto, lo ha fatto scendere nella buca che aveva scavato, e gli ha fasciato il capo con un grembiule. Dopo ha preso un corbello di rena e glielo ha gettato in capo, tentando di rovesciarlo nella buca, e stringendolo al collo per soffocarlo. Vedendo che ciò non ostante il fanciullo gridava, gli ha fissato uno scalpello in bocca per serrargli la voce; e non potendo giunger subito a questo intendo, lo ha ferito in più parti della faccia col medesimo strumento. È stato allora che son giunte persone a battere, e quindi a rompere i serrami, prima che il nuovo omicidio si consumasse. Ma questo fanciullo, dell'età di nove o dieci anni, deve la vita alla sua non comune robustezza, che lo ha fatto resistere tanto da potere invocare ed aspettare un soccorso.

Il Grandi con ingegnosa dissimulazione costantemente curò di sviare da sè ogni sospetto: fu uno dei più premurosi quando si fecero le ricerche in Arno, allorchè sorse il sospetto che i bambini scomparsi fossero periti nei gorghi del fiume.

Il Grandi ha 24 anni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *San Sebastiamo* 31. — I carlisti si concentrano nella Guipuzcoa.

La deputazione della Navarra chiamò sotto le armi tutti gl'individui validi celibi o ammogliati dai 17 ai 50 anni.

Molti emigrano in Francia.

Avana 30. — È scoppiata a San Domingo una rivoluzione in favore dell'ex presidente Bacz

La capitale e Puerto di Plata restano fedeli. Il governo di Balsameda spedì delle navi per proteggere gl'interessi spagnuoli.

Belgrado 31. — Si è formato il nuovo gabinetto che sarà annunziato probabilmente stasera: Stersko presidenza e lavori pubblici, Gruic interni, Ristic esteri, Ridivvi giustizia, Nicollic guerra, Yovaneric finanze e Bavcovic culti.

Londra 31. — Si è costituito un comitato per assistere gl'insorti dell'Erzegovina e della Bosnia. Il conte Russell presiederà la sottoscrizione.

Shanghai 30. — L'ingegnere capo della Dogana, il guardiano del faro ed i loro impiegati chinesi furono assaliti dai contadini sul promontorio di Schangtung.

Pest 31. — Apertura del Parlamento.

Il discorso del trono dice che grandi riforme saranno fatte specialmente nelle finanze per ottenere l'equilibrio, esprime la speranza che con queste riforme si potranno vincere le attuali difficoltà. Il discorso parla della riforma dell'amministrazione giudiziaria, dei nuovi tronchi ferroviari, della riforma della Camera dei Magnati e dello scioglimento delle questioni religiose specialmente quella del matrimonio, della questione della Banca Nazionale e delle trattative per il compromesso fra le due parti della monarchia conchiuso nel 1867 per 10 anni. Aggiunge: Le nostre relazioni con le Potenze sono cordiali e ci autorizzano a sperare che malgrado gli avvenimenti soppravenuti recentemente la pace sarà mantenuta. Il Parlamento potrà dedicarsi senza essere turbato ai suoi lavori. *(Grida prolungate di evviva).*

Barcellona 29. — Campos autorizzò Lizzaraga di recarsi a Barcellona.

Lo stesso favore fu ricusato al vescovo di Seo-d'-Urgel che andrà ad Alicante cogli altri prigionieri.

Ragusa 31. — La flotta turca sorveglia le coste dell'Albania.

I turchi fecero levare l'assedio a Trebigne e Drien, occuparono il convento di Duzi che è fortificato. Gl'insorti si ritirarono sulle montagne.

Le comunicazioni sono libere fra Ragusa e Trebigne.

Ragusa 1. — Lunedì gl'insorti furono attaccati da quattro battaglioni turchi con 4 cannoni presso il monastero di Duzi. Dopo breve resistenza gl'insorti abbandonarono il monastero e si ritirarono sulle montagne.

Persich, console generale di Turchia a Ragusa, è morto stanotte.

Belgrado 1. — L'Omladina fece onore al principe con una passeggiata con fiaccole, probabilmente come dimostrazione per la formazione del Gabinetto.

Londra 1. — Assicurasi che il principe di Galles s'imbarcherà a Venezia per le Indie il 16 ottobre a bordo del *Serapis*, e sarà accompagnato da una parte della squadra del Mediterraneo fino ad Atene.

Inserzioni a pagamento

(6)

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del Prof. PIGNACCA

DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. **1. 50**; franco L. **1. 70**, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** ed **rafreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. **1. 50**; franchi L. **1. 70** per la posta.

Vera ed infallibile Tela all'Arnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. (Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. **1**; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1863).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4. 60** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L **5. 20**, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del **Sangue** e **Purgative**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Sciroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre], come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 cent. **80**, alla scatola di n. 36 L. **1. 50**; franche per posta coll'aumento di cent. **20** per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

COLLEGIO - CONVITTO ARCARI IN CANNETTO SULL'OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Udine, Faenza, Pergola, Imola, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere pettinatrice, lavandaja, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire **quattrocento trenta (430).** — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

DA VENDERE

Sei Botti di rovere cerchiate in ferro.

Via *Borgo Leoni* N. 72.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all'Avv. ZENI in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio MONTI.

Farmacia d'affittare

al prossimo 29 Settembre, situata in *Casumaro*, Comune di Cento.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria signora ELISA BAGNI vedova BORSARI di detto luogo.

Da affittarsi

pel prossimo S. Michele in Ferrara *Piazza Ariostea* Palazzo Bevilacqua:

1. Due ambienti con ingresso sulla via *Porta Mare* ad uso di OSTERIA.
2. Un Appartamento al 2.° piano prospiciente la detta via - con ingresso dal portone del Palazzo sulla *Piazza Ariostea.*
3. Grandioso Magazzeno da Canepa od altro - con ingresso sulla via *Porta Mare.*
4. Altro magazzeno attiguo con vasto granaio sopraposto con ingresso da detta via.

Dirigersi allo studio del signor avv. ETTORE TESTA via *Corso Vittorio Emanuele* N. 13 o al sig. CAMILLO BOARI alla di lui abitazione nella suddetta Piazza.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D'OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all'ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituità, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, tàudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.
B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1\|4 di chil. fr. 2 50; 1\|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1\|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI. (6)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.